

Paola Italia

*Filologia d'autore digitale e multidisciplinare.
Dall'Authorship alla Fotonica*

Abstract

L'articolo prende in esame le trasformazioni della filologia d'autore occorse con il passaggio al digitale, e presenta alcuni progetti multidisciplinare in cui lo studio delle varianti d'autore è stato trattato con l'ausilio di discipline scientifiche e di nuove tecnologie, dall'uso delle piattaforme WIKI, adottate per edizioni critiche partecipative e scientificamente condivise, alle analisi matematiche che hanno portato a nuove acquisizioni sulla autorialità dei testi, all'applicazione di strumenti di *imaging* della spettrometria e del terahertz a manoscritti e postillati antichi e moderni.

Authorial philology has passed through deep trasformations during the passage to digital environment. This paper deals with some of them, and shows some multidisciplinary projects in which the study of authors corrections has been studied with the aid of scientific disciplines and new technologies. Some case-studies can offer a panorama of these changes, from WIKI platforms, adopted for scholarly collaborative and crowdsourced editions, to algorithms that led to a new acquisitions on authorship, to the application of spectroscopic imaging and terahertz to ancient and modern manuscripts and *marginalia*.

1. *Filologia d'autore e nuove tecnologie.*

Tra le discipline umanistiche che hanno tratto beneficio dall'incontro con le nuove tecnologie, la filologia è quella che ha avuto un inizio più precoce e risultati più evidenti, per il legame necessario tra il dato materiale alla base dell'ipotesi di lavoro costituita da ogni edizione, e per una metodologia di ricerca che prende dal metodo scientifico la continua verificabilità dell'ipotesi stessa: *recensio*, *collatio*, *emendatio* e *constitutio textus* sono altrettante fasi di raccolta dati, aggregazione e disaggregazione degli stessi, selezione di casi-sistema, ed elaborazione di un'ipotesi scientifica in grado di spiegare i fenomeni analizzati¹.

All'interno della filologia, la filologia d'autore, ovvero la branca che si occupa dell'identificazione e dello studio delle varianti attribuibili a una diversa volontà dell'autore sul proprio testo, ha visto una rapida evoluzione dei suoi strumenti e delle sue metodologie, dovuta in particolare all'introduzione del supporto digitale che ha enfatizzato la dimensione temporale nello studio delle varianti. In particolare, la filologia d'autore elaborata in Italia, a partire dall'edizione critica

¹ Cf. il Foro di "Ecdotica" sulla filologia digitale tenutosi a Bologna il 23 maggio 2014 (CADIOLI 2014, HARRIS 2014, ITALIA – TOMASI 2014, STOREY 2014 e TROVATO 2014).

dei *Canti* di Leopardi realizzata da Francesco Moroncini nel 1927, si è caratterizzata per avere applicato a casi letterari celebri lo studio delle dinamiche genetiche ed evolutive dei testi nel tempo: testi inediti (dai *Ricordi* di Guicciardini, alla *Notte* del Parini, dalle *Grazie* di Foscolo allo *Zibaldone*, dalle *Confessioni d'un italiano* fino a *Petrolio* di Pasolini, per citare solo alcuni testi esemplari che non conosceremmo senza edizioni critiche di filologia d'autore),² testi preparatori e prime stesure molto differenti dalle edizioni a stampa (dai frammenti autografi del *Furioso* alle *Rime* di Tasso, dalla prima redazione della *Vita* di Alfieri al *Fermo e Lucia* di Manzoni), testi censurati o autocensurati (come *Eros e Priapo* di Gadda, pubblicato con una vistosa autocensura negli anni Sessanta, e ora riedito nella versione originaria del 1944-46)³ o modificati radicalmente da una stampa all'altra (dall'*Orlando Furioso* ai *Promessi sposi*)⁴.

2. Filologia d'autore digitale: conservazioni e innovazioni

L'introduzione del supporto digitale ha rivoluzionato il lavoro del filologo, introducendo la riproduzione digitale ad alta definizione in supporto dell'originale, e l'edizione critica digitale in sostituzione di quella cartacea. Delle novità relative alle riproduzioni digitali tratteremo in seguito, poiché coinvolgono direttamente i rapporti tra la filologia e le discipline scientifiche relative all'acquisizione e al trattamento delle immagini. Per quanto riguarda invece le novità introdotte dalle edizioni digitali le conseguenze sono più vistose, non solo nella fruizione del testo, ma nella costruzione dell'apparato, nel concetto stesso di apparato, che non deve più sottostare ai principi di economicità e sintesi che governavano le edizioni critiche cartacee (per risparmio di spazio e carta), ma che al contrario può unire la scelta di un'edizione, rispetto cui riportare le diverse varianti, alla rappresentazione estesa delle diverse fasi di elaborazione di un testo. Ciò non vuol dire che il filologo non debba più assumersi la responsabilità di un'edizione, ché la necessità di far leggere un "testo" (rispetto alla rappresentazione di un "processo") resta un "imperativo categorico" per la filologia secondo il metodo "italico" (a differenza delle edizioni genetiche elaborate secondo il modello francese),⁵ ma la novità delle edizioni digitali è rappresentata dal fatto che la scelta di questa edizione non elimina la possibilità di

² Le edizioni critiche di riferimento sono consultabili nella sezione *Bibliografia dei testi* del portale www.filologiadautore.it.

³ GADDA 2016.

⁴ Cf. BONSI – DI IORIO *et al.* 2015 e DI IORIO – ITALIA – VITALI 2015.

⁵ ITALIA – RABONI (2010, 26-28) e <http://www.filologiadautore.it/wp/la-filologia-dautore-e-la-critique-genetique/>.

vedere individualmente o sinotticamente anche le altre edizioni, solitamente rappresentate in apparato.

Facciamo un esempio, tratto da una delle più celebri edizioni critiche, quella dei *Canti* di Leopardi, su cui è nata la stessa filologia d'autore. Dopo aver deciso quale edizione privilegiare nella rappresentazione delle varianti, tutte le edizioni critiche, dalla prima a cura di Moroncini, con quelle di Peruzzi e Gavazzeni, che hanno scelto di mettere a testo l' "ultima volontà dell'autore", ovvero la stampa napoletana Starita comprensiva delle correzioni manoscritte autografe di Leopardi e apografe di Ranieri, con *La Ginestra e Il tramonto della luna* (N35c), a quella di De Robertis, che ha invece scelto di pubblicare la prima stampa per ogni testo dei *Canti* (secondo la struttura di N35c), hanno dovuto sacrificare la rappresentazione delle altre tappe della formazione del libro dei *Canti*, tanto che le *Canzoni* del 1824 (in cui le poesie convivono con le *Annotazioni*, testo in prosa imprescindibile per la comprensione della poetica delle *Canzoni* stesse)⁶ o i *Versi* del 1826 (in cui Leopardi raccoglie parte della produzione precedente o coeva alle *Canzoni*, che non riprenderà più in seguito, ma che costituisce il "rovescio della medaglia" delle *Canzoni* stesse),⁷ nella loro identità di libri di poesie, nella loro "struttura", sono quasi sconosciuti.

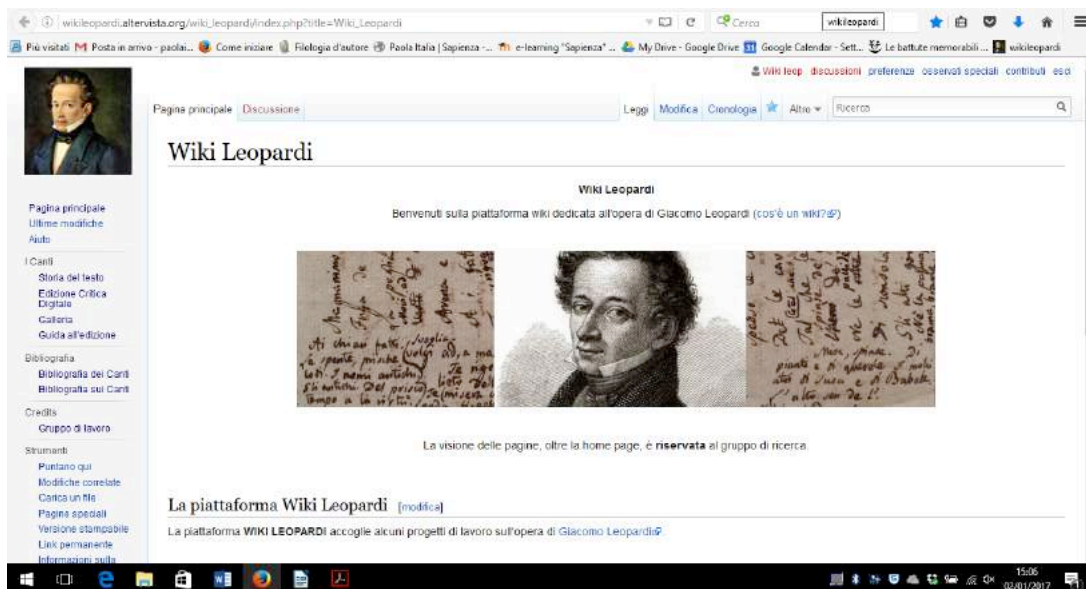
Un'edizione critica digitale, come quella realizzata in Wiki Leopardi (**Fig. 1**), grazie alla piattaforma Media Wiki (www.filologiadautore.it/wikileopardi), già sperimentata per l'edizione di *Eros e Priapo* di Gadda (Wiki Gadda www.filologiadautore.it/wikiGadda)⁸ permette invece di rappresentare tutte le stazioni del percorso: di visualizzare le riproduzioni digitali delle varie stampe (*Galleria*), e le diverse edizioni critiche, dalle *Canzoni* patriottiche del 1818 (R18), a quelle del 1824 (B24), ai *Versi* del 1826 (B26), ai *Canti* fiorentini del 1831 (F31), e finalmente alla Starita del 1835, che può essere consultata nella sua versione a stampa del 1835 (N35), oppure nella versione corretta del 1837 (N35c). In ciascuna di queste tappe, ogni singolo testo può essere consultato nella sua edizione integrale. Per esempio, la Canzone *Sull'Italia* (poi divenuta *All'Italia*), può essere visualizzata nella versione del 1818 (R18), del 1824 (B24), del 1831 (F31), del 1835 (N35) e del 1837 (N35c), ma le singole varianti possono essere seguite isolatamente nella loro evoluzione, sempre dalla prima all'ultima stampa, in ordine cronologico, e in riferimento all'edizione che si è scelto di mettere a testo, ovvero la Starita corretta. Una novità importante, che integra, piuttosto che sovvertire, il concetto di edizione critica come l'abbiamo inteso finora, distinto tra testo e apparato, perché – senza togliere la necessità di scegliere il testo di

⁶ Cf. ITALIA 2016a.

⁷ Cf. ITALIA 2015.

⁸ Cf. ITALIA (2013, 218-23).

riferimento – permette di moltiplicare i testi e di rappresentare in apparato le varianti delle singole lezioni. E permette inoltre di far conoscere al lettore anche quei testi che, nella selezione del materiale effettuata durante il percorso del libro dei *Canti* non sono giunti fino all'ultima stazione, perdendo così la possibilità di venire rappresentati proprio perché non coinvolti in variante con l'ultima “volontà dell'autore”. È il caso, per esempio, dei testi del libro dei *Versi*, il più colpito dalla drastica *reductio* effettuata a partire dalla stagione fiorentina, che Leopardi non ha recuperato né nei *Canti* del 1831 né in quelli del 1835, come le due *Elegie*, i *Sonetti in persona di Ser Pecora Beccai*, il *Volgarizzamento della Satira di Simonide sopra le donne*, la *Battaglia dei topi e delle Rane*, ecc. Ebbene, mentre l'edizione critica cartacea, scegliendo di rappresentare le varianti in relazione alla Starita corretta, ha dovuto tralasciare di rappresentare questi testi, non più ripresi da Leopardi nel libro dei *Canti*, l'edizione critica digitale ne può offrire una rappresentazione completa, autonoma, senza per questo rinunciare a scegliere, per il lettore, l'edizione “di riferimento”, quella cioè che, oltre ad essere rappresentata integralmente, serve come punto “di riferimento” per la rappresentazione in apparato della serie delle varianti. Semplificando, si potrebbe dire che le *edizioni critiche digitali* permettono di conservare l'apparato con l'evoluzione delle singole correzioni (*filologia delle varianti*), senza dover rinunciare alla rappresentazione delle singole stampe (*filologia delle strutture*)⁹.



(Fig. 1 L'edizione critica digitale WIKI-Leopardi, home page)

⁹ Cf. l'edizione in www.filologiadautore.it/wikiLeopardi.

È facile vedere, proprio in riferimento a questa edizione critica, l'altra importante novità introdotta dalla filologia digitale, ovvero la dimensione collettiva e partecipativa del lavoro filologico. Grazie a piattaforme di lavoro come quella sperimentata in Wiki Gadda e Wiki Leopardi, è possibile condividere i materiali e le scelte ecdotiche, confrontarsi sulle diverse soluzioni, intervenire, emendare, correggere, introducendo nelle stesse fasi del lavoro quel processo di revisione che solitamente viene effettuato alla fine del lavoro stesso. Un addestramento preliminare permette di coniugare – come non sempre avviene nelle edizioni collaborative come *Transkribus* e *Bentham Project* – partecipazione e competenza, per ottenere un risultato che non dovrà attendere le “magnifiche sorti e progressive” della rete per potersi definire scientifico, ma lo è già nelle premesse, nella metodologia adottata e nei risultati.¹⁰

3. *Filologia d'autore multidisciplinare: authorship e fotonica*

Se la peculiarità della filologia d'autore è costituita dalla rappresentazione diacronica e sistemica di un testo,¹¹ va da sé che tutte le tecnologie che potranno aiutare a identificare meglio le fasi nel tempo (edizione diacronica) e nel sistema delle correzioni (edizione sistemica) possono essere applicate con profitto al lavoro del filologo e che la filologia può trarre beneficio dalla contaminazione con le scienze esatte, in particolare con la matematica e la fisica. Prenderemo in esame due casi in cui tale contaminazione (che deve essere intesa come mutuo interscambio, non come sussidiarietà) ha permesso alla filologia di giungere a nuove acquisizioni, combinando le risultanze dell'analisi tecnica con quelle dell'analisi filologica.

La *filologia cognitiva* applicata all'*authorship* e la *fotonica*, ovvero l'analisi spettrometrica e con Terahertz delle stratigrafie correttive dei manoscritti, sono due degli ambiti che si sono rivelati più fecondi per un'analisi specializzata delle correzioni dei manoscritti. Non è un caso che sia la *filologia cognitiva* che la *fotonica* coinvolgano l'elemento caratterizzante questa branca della filologia: l'autore. Nel primo caso vengono applicati metodi di analisi quantitativa per identificare la specificità dell'autore, il suo stile, la sua “impronta digitale”, nel secondo i metodi applicati sono qualitativi, e permettono di distinguere, scientificamente, le diverse componenti della luce ricavabili dall'analisi

¹⁰ Cf. GIUFFRIDA in ECD-DCE 2016, pp. 116-23.

¹¹ ITALIA – RABONI (2010, 58-63).

spettrometrica degli inchiostri, in modo da combinarla con le varie tecniche della filologia d'autore per l'analisi delle serie correttorie (ductus, topografia, *mise en page*, senso, usi lessicali e stilistici, ecc.).

La *filologia cognitiva*, ovvero la scienza che studia i testi intesi come prodotti dei processi mentali umani, combina le metodologie della critica del testo e quelle della psicologia cognitiva per identificare lo specifico autoriale. In particolare, attraverso sistemi di quantificazione (digrammi, trigrammi, esagrammi), vengono analizzati testi di autori noti e messi a confronto tra loro e con autori ignoti, per riconoscerne lo stile attraverso l'analisi matematica della frequenza di sequenze di caratteri utilizzati prevalentemente nella scrittura. Il metodo, nato in area anglosassone, è stato inizialmente applicato al più celebre caso di *authorship attribution*, quello relativo alla paternità delle opere di Shakespeare, più o meno sicuramente attribuite a Marlowe (es. www.shakespeareauthorship.com).

L'applicazione contestuale di due metodi diversi sullo stesso oggetto: il *Diario postumo* attribuito a Eugenio Montale, ha permesso di sollevare radicali dubbi sulla paternità dell'autore, aggiungendo così, all'analisi filologica dei manoscritti e a quella stilistica e metrica, oltre che a una puntuale disamina delle incongruenti circostanze della genesi dell'opera, anche l'attribuzione autoriale.¹² Nel caso specifico, l'applicazione delle tecniche di *authorship* ha permesso di individuare in molti testi lo stile della "musa" del poeta (anch'essa poetessa), coincidendo così con l'analisi di manufatti "pseudo-autografi", molti dei quali già messi in discussione dall'analisi paleografica e riconoscendo invece altri come "autoriali" perché costruiti con una spericolata tecnica centonatoria. Sia il metodo che applica digrammi e trigrammi all'analisi dei testi e che fa capo al gruppo di lavoro della Sapienza di Vittorio Loreto, da cui hanno tratto sviluppo il progetto l'*Albero della Poesia del Duecento* di Paolo Canettieri¹³ e l'analisi del *Diario Postumo* svolta in Canettieri-Italia 2013, che il metodo degli "esagrammi", applicato da Mirko Degli Esposti e Dario Benedetto (già sperimentato per l'attribuzione di testi gramsciani e per l'Epistola 39 di san Basilio / san Gregorio Nazianzeno), sono giunti – pur nelle differenti impostazioni - a risultati simili e un generale disconoscimento di autorialità.

Uno studio più approfondito delle stratigrafie correttorie, necessario sia per l'identificazione delle correzioni d'autore avvenute in diversi momenti temporali, sia per la distinzione nelle correzioni tra quelle riferibili all'autore e quelle di suoi collaboratori, è permesso dalla *fotonica*, ovvero la branca della fisica ottica che studia la propagazione della luce attraverso i singoli fotoni che la compongono.

¹² Cf. CONDELLO 2015 e CONDELLO 2016.

¹³ <https://paolocanettieri.wordpress.com/article/l-albero-della-poesia-italiana-del-vyvpjuoxc2n0-213/>.

Dal 2014 al 2016 si è svolto alla Sapienza un progetto di ricerca multidisciplinare – THESMA (Terahertz and Spectrometry Manuscript Analysis) PROJECT, finanziato nell’ambito dei Progetti multidisciplinari di Università Ricerca 2014¹⁴ - che ha visto la collaborazione di ricercatori, studenti e docenti dei Dipartimenti di Studi Greco-latini, Italiani, Scenico-musicali e del Dipartimento di Fisica per lo svolgimento di ricerche ed esperimenti relativi alla conservazione, al restauro digitale e allo studio dei manoscritti antichi e moderni, che hanno potuto avvalersi di un nuovo Laboratorio allestito presso i locali del Dipartimento di Fisica, denominato “Photonics for Humanities”.¹⁵ Partendo dalla constatazione che nello studio dei manoscritti antichi e moderni l’analisi spettrometrica era stata ancora poco sviluppata e che la tecnologia di imaging terahertz non aveva avuto ancora alcuna applicazione in ambito umanistico, il Progetto THESMA ha perseguito l’implementazione di una doppia tecnologia nello stesso sistema di acquisizione di *digital imaging*, combinando il Terahertz, per la lettura attraverso fogli di carta adesa e cartigli, con la più classica tecnica dell’analisi spettrometrica ottica, per l’interpretazione di inchiostri scomparsi e per l’individuazione delle serie correttorie con inchiostri diversi.

Il filologo, infatti, nell’era digitale, non si limita più a lavorare sull’originale, ma unisce la visione diretta del manoscritto a quella indiretta di riproduzioni digitali ad alta definizione, sulle quali è possibile lavorare per enfatizzare le correzioni effettuate con una stessa matita o penna, o per leggere sotto cassatura. Scopo del progetto THESMA è stato quello di creare un prototipo di strumento per acquisizione di immagini digitali duali terahertz/visibile che potesse essere applicato su casi di studio esemplari in ambiti cronologici differenti, dalla filologia classica (si pensi al Codice Terenziano V.L. 3226 detto “Bembino” e alle molteplici stratigrafie delle sue glosse);¹⁶ all’ambito umanistico (un caso esemplare è costituito dal codice Poliziano della Corsiniana),¹⁷ alla filologia moderna (dove le carte di Carlo Emilio Gadda, alluvionate nel 1966 e restaurate nel 2003, hanno fornito molti esempi di utilizzo della fotonica per il restauro digitale, per la lettura di testi completamente dilavati e a causa del restauro non recuperabili con la lampada di Wood e per l’identificazione delle varie scritture nei manoscritti di *Eros e Priapo*). In particolare, la spettrocamera ottica è stata

¹⁴ Cf. C. BONSI et. al., “Manuscript & New Technologies”. THESMA Project in ECD-DCE, pp. 153-160.

¹⁵ I risultati del progetto sono visibili nella sezione *Filologia d’autore e nuove tecnologie* del portale Filologiadautore.it (<http://www.filologiadautore.it/wp/metodi/filologia-digitale/>).

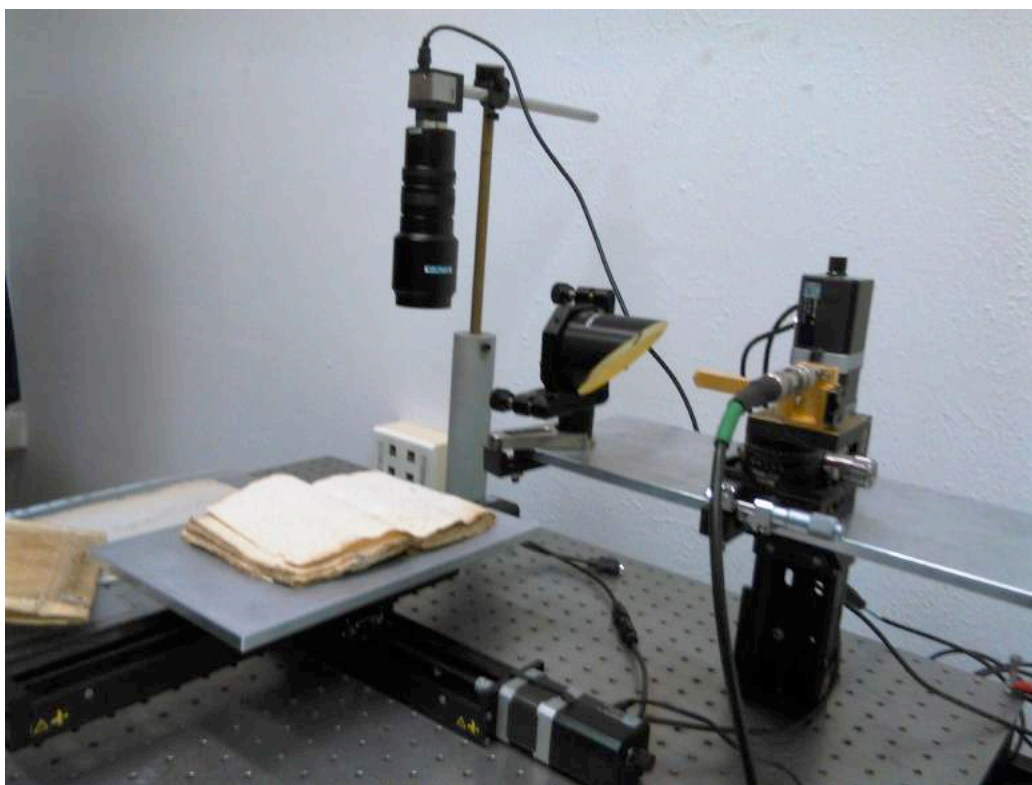
¹⁶ PRETE 1950.

¹⁷ Cf. le relazioni di M. Campanelli sulle molteplici scrizioni delle carte dell’Arcadia, custodite presso la Biblioteca Angelica e di M. Guardo sulle scritture nascoste della Biblioteca Corsiniana in *Manoscritti 2.0* (<http://www.filologiadautore.it/wp/manoscritti-2-0/>).

utilizzata per lo studio del *Quaderno di Campagna II* di Gadda, risalente agli anni della Prima guerra mondiale, principale caso di studio del progetto. L'analisi spettrometrica ha permesso di portare alla luce varie pagine inedite del testo, individuando nell'uso combinato delle due diverse tecnologie (spettrometria e restauro digitale) la metodologia più efficace per la decifrazione del prezioso manoscritto¹⁸.

Con il finanziamento ottenuto è stato possibile acquistare i componenti necessari per la costruzione di un microscopio confocale funzionante alla frequenza di 0,3 THz (lunghezza d'onda di 1 mm), in grado di acquisire immagini di aree estese con risoluzione limitata dalla diffrazione. Il microscopio, costituito da un oscillatore alle microonde moltiplicato in frequenza da diversi diodi al terahertz, l'ultimo dei quali emette radiazione direzionale tramite un'antenna piramidale cava, emette una radiazione che viene raccolta da un obiettivo riflettivo per la focalizzazione in un punto preciso dello spazio in cui viene posizionato il testo da analizzare, con la possibilità di potere selezionare la posizione del fuoco anche in verticale, perpendicolarmente alla pagina, per potere scegliere la superficie da scansionare e individuare le scritzioni sotto cartigli che non possono essere altrimenti rimossi. Un'ulteriore implementazione è data da una ruota di filtri ottici di diversi colori, incluso un filtro per infrarosso, posizionata davanti alla spettrocamera, in modo da potere acquisire, oltre a immagini al terahertz, anche immagini con luce visibile in bianco e nero e monocromatiche a diversi colori, selezionando quelle che enfatizzano le scritture dilavate o quelle sottostanti a cassatura (**Fig. 2**).

¹⁸ Cf. le relazioni di Cianfrocca, Italia, Pecchiari, Pace e Tarantino sul restauro virtuale delle cartoline alluvionate e illeggibili del Fondo Gadda, e del *Giornale di Campagna II* in *Manoscritti 2.0* (<http://www.filologiadautore.it/wp/manoscritti-2-0/>) e la *Nota al testo* in *Eros e Priapo 2016*, pp. 410-11 (e n. 242).



(Fig. 2 Il microscopio confocale THESMA)

Un particolare esperimento è stato svolto su un manoscritto cartaceo del XVIII sec. contenente una silloge di decreti conciliari tridentini, ricoperto a scopo protettivo ed estetico con uno spartito musicale pergameneo in scrittura gotica risalente alla seconda metà inoltrata del XIV sec. Le immagini digitali fornite dalla fotocamera terahertz hanno evidenziato la rispondenza di queste radiazioni a inchiostri ferrogallici, preferibilmente utilizzati su pergamene in sostituzione quelli organici adoperati sui papiri. Le tracce metalliche, così come calchi della grafite di un lapis sotto la caratura d'inchiostro di una nota maxima, vengono intercettate dalle radiazioni THz¹⁹. I risultati scientifici del prototipo THESMA, scelto tra i 17 progetti di Sapienza per la III edizione di Maker Faire 2015,²⁰ sono stati presentati in vari seminari nazionali e internazionali, tra cui *ThZ-Arte International Workshop* tenuto all'ENEA di Frascati il 2-3 Dicembre 2014²¹ e *Manoscritti 2.0. Filologia, Paleografia e nuove tecnologie*, tenutosi presso la

¹⁹ Si veda la relazione di Cristelli e Nieddu in *Filologia d'autore e nuove tecnologie* del portale www.filologiadautore.it (<http://www.filologiadautore.it/wp/manoscritti-2-0/>).

²⁰ Maker Faire 2015, 16-18 ottobre 2015.

(<http://ed2015.makerfairerome.eu/it/espositori/?ids=1252>).

²¹ Cf. BONSI – CIANO et al. 2017.

Facoltà di Lettere della Sapienza il 20 maggio 2016, in cui sono state messe a confronto, proprio in una prospettiva multidisciplinare, Biblioteche, Istituzioni di conservazione e restauro, Centri di Ricerca e Università, intorno ai metodi e alle nuove tecnologie utilizzati per la conservazione, il restauro, l'analisi e lo studio dei manoscritti.²²

L'uso di questa doppia tecnologia, spettroscopica e con terahertz, offre i migliori risultati nella fase di allestimento di un'edizione critica. Di ciascun manoscritto o postillato – la cui conservazione viene garantita dalla riproduzione digitale dell'originale ad alta definizione – si possono avere molteplici rappresentazioni digitali a seconda dei vari strati correttori e dei testi nascosti sotto i cartigli, così da agevolare lo studio dell'elaborazione genetica del testo durante l'allestimento dell'edizione stessa. Edizione che, come si è visto, viene agevolata dalla rappresentazione digitale non solo per una più immediata resa dello stato dei documenti, ma anche per la possibilità di unire, come non era possibile fare con le edizioni critiche cartacee, la filologia delle varianti con quelle delle strutture.

Grazie a una rappresentazione diacronica e sistemica delle varianti d'autore sarà più facile passare dalla *descrizione* dei modi e metodi di scrittura alla loro *interpretazione*, fino a delineare una storia del pensiero creativo attraverso le forme correttive, peculiari di ogni autore, ma simili nelle modalità della genesi e della evoluzione dei testi che vengono rappresentate dalle varianti manoscritte. Dati ormai “storici” – per il passaggio inevitabile della produzione dei testi letterari e non direttamente su supporto digitale – ma che le nuove tecnologie possono farci studiare con metodologie innovative e sempre più proiettate nel futuro.

²² Si vedano le relazioni nella sezione *Filologia d'autore e nuove tecnologie* del portale www.filologiadautore.it (<http://www.filologiadautore.it/wp/manoscritti-2-0/>).

Riferimenti bibliografici

EDIZIONI CRITICHE DIGITALI E METODOLOGIA

BONSI – DI IORIO *et al.* 2015

C. Bonsi, A. Di Iorio, P. Italia, F. Vitali, *Manzoni's electronic interpretations*, in *The Mechanic Reader. Digital methods for literary criticism*, «Semicerchio» LIII (2015/2), 91-99.

CADIOLI 2014

A. Cadioli, *Ecdotica per i testi dell'Otto-Novecento*, «Ecdotica» XI, 85-98.

CONDELLO 2015

F. Condello, *I filologi e gli angeli. È di Eugenio Montale il "Diario postumo"?*, Bologna.

CONDELLO 2016

Montale e pseudo Montale. Autopsia del Diario postumo, a cura di F. Condello, V. Garulli, F. Tomasi, Bologna.

DI IORIO – ITALIA – VITALI 2015

A. Di Iorio, P. Italia, F. Vitali, *Variants and Versioning between Textual Bibliography and Computer Science*, in F. Tomasi, R. Rosselli Del Turco, A.M. Tammaro (eds), *Humanities and Their Methods in the Digital Ecosystem. Proceedings of Third AIUCD Annual Conference (AIUCD2014). Selected papers*. ACM, New York.

DRISCOLL – PIERAZZO 2016

M.J. Driscoll, E. Pierazzo (eds.), *Digital Scholarly Editing, Theories and Practises*, <http://www.openbookpublishers.com/product/483/digital-scholarly-editing--theories-and-practices>.

ECD-DCE 2016

Edizioni critiche Digitali- Digital Critical Editions. Edizioni a confronto/ Comparing Editions, a cura di Paola Italia e Claudia Bonsi, Roma 2017.

GADDA 2016

C.E. Gadda, *Eros e Priapo. Versione originale*, a cura di Paola Italia e Giorgio Pinotti, Milano, Adelphi, 2016.

HARRIS 2014

N. Harris, *Col piede sbagliato, e con i piedi di piombo*, «Ecdotica» XI, 73-85.

ITALIA 2013

Paola Italia, *Editing Novecento*, Salerno Editrice, Roma.

ITALIA 2015

Giacomo Leopardi, *Il libro dei "Versi" del 1825. Poesie originali*, a cura di Paola Italia, "L'Ellisse. Studi Storici di Letteratura Italiana", 9/2, 2015.

ITALIA 2016a

Paola Italia, *Il metodo di Leopardi. Varianti e stile nella formazione delle "Canzoni"*, Roma.

ITALIA 2016b

Stratigrafie e varianti, da Manzoni a Gadda. Nuove prospettive per la filologia d'autore, in V. Fera, S. Villari, P. Italia, G. Frosini, *Quattro conversazioni di filologia*, Roma, 41-69.

ITALIA – RABONI 2010

P. Italia, G. Raboni, *Che cosa è la filologia d'autore*, Roma (= 2016, v ed.)

ITALIA – TOMASI 2014

P. Italia, F. Tomasi, *Filologia digitale. Fra teoria, metodologia e tecnica*, «Ecdotica» XI, 112-31 (a cura di Paola Italia le pp. 122-31).

PIERAZZO 2015

E. Pierazzo, *Digital Scholarly Editing: Theories, Models and Methods*, Routledge, London-New York.

PRETE 1950

S. Prete, *Il codice bembino di Terenzio*, Città del Vaticano, Bibl. Apost. Vat., 1950.

STELLA 2018

F. Stella, *Testi letterari e analisi digitale*, Roma.

STOREY 2014

W. Storey, *Tra edizione e archivio. La tecnologia al servizio della filologia*, «Ecdotica» XI, 99-105.

TROVATO 2014

P. Trovato, *Su qualche programma informatico di classificazione dei testimoni*, «Ecdotica» XI, 105-111.

AUTHORSHIP

CONDELLO 2014

F. Condello, *I filologi e gli angeli*, Bologna.

BENEDETTO – DEGLI ESPOSTI 2016

D. Benedetto, M. Degli Esposti, *La dinamica dello stile di Montale e l'attribuzione del Diario Postumo. Un approccio quantitativo*, in *Montale e Pseudo-Montale. Autopsia del Diario postumo*, a cura di Federico Condello, Valentina Garulli, Francesca Tomasi, Bologna 199-213.

ITALIA 2013

P. Italia, *Di inediti, apocrifi, falsi. Il caso Montale*, in *Ead., Editing Novecento*, Roma, 171-96.

ITALIA – CANETTIERI 2013

P. Italia, P. Canettieri, *Un caso di attribuzionismo novecentesco: il “Diario Postumo” di Montale*, «Cognitive Philology», VI, 1-23.

FOTONICA

BONSI – CIANO, *et al.* 2017

C. Bonsi, C. Ciano, E. Del Re, M. Flammini, V. Giliberti, P. Italia, M. Ortolani, *Confocal Terahertz Imaging of Ancient Manuscripts*, in «International Journal of Infrared and Millimeter Waves», Special Issue «THz for Cultural Heritage», a cura di G.P. Gallerano, K. Fukunaga, M. Picollo.

SITOGRAFIA

Edizioni Critiche Digitali

www.fabiovitali.it/filologia/#

<http://youtu.be/YqP53CzO8n4?list=PLaUmBQ7P5K-BgO-2ID5DuQA4w6TgW-xv>

http://www.filologiadautore.it/wiki/index.php?title=Pagina_principale

http://www.ucl.ac.uk/Bentham-Project/transcribe_bentham

<https://transkribus.eu/Transkribus/>

Filologia cognitiva e attribuzionismo

<http://ojs.uniroma1.it/index.php/cogphil/article/view/11586>

<http://www.flow-machines.com/TextAndCreativityWorkshop2014>